

SAVONA



L'OPERAZIONE URBANISTICA



In primo piano, a destra, lo scavo del Crescent Due che sorgerà a ridosso dell'edificio gemello, affacciato alla Darsena

Il Crescent Due cambia proprietà Dellepiane tratta con Campostano

Segrete le cifre dell'affare. A Palazzo Sisto ora c'è ottimismo sui tempi: autorizzazioni a costruire entro un anno

Silvia Campese / SAVONA

Da mesi, indiscrezioni in ambito imprenditoriale, avevano anticipato la possibile acquisizione da parte di Campostano Group dell'operazione edilizia del Crescent 2 dalla famiglia Dellepiane.

Una trattativa, quella per la realizzazione del palazzo da 17.463 metri cubi per 6 piani di appartamenti, in Darsena, andata avanti per un lungo periodo in assoluto segreto, con periodiche smentite da parte dei diretti interessati. Oggi, però, da Palazzo Sisto arrivano le conferme: la famiglia Campostano starebbe acquisendo l'intera operazione.

Se così fosse, si tratterebbe di un ritorno al passato. A metà degli anni Novanta, proprio Campostano era socio di Dellepiane all'interno di Orsa 2000, la società nata per gestire la riconversione dell'ex area industriale della Vecchia Darsena. Poiché la decisione di uscire, a causa delle tempistiche giudicate troppo lunghe, venendo così liquidato da Dellepiane.

Oggi, il ritorno di fiamma del noto imprenditore portuale, in questo caso impegnato in un altro settore: la regia dell'operazione dovrebbe passare, questa volta in toto, in mano a Ettore Campostano, nuova figura

di riferimento del mondo imprenditoriale savonese.

Nemmeno oggi, tuttavia, è stato possibile ricevere la conferma ufficiale dell'operazione. Così come è difficile ipotizzare il valore dell'operazione immobiliare.

La famiglia Campostano, contattata telefonicamente, non è risultata raggiungibile. Aldo Dellepiane ha preferito buttarla sullo scherzo: «Vendere? Sono un pensionato e penso alla bicicletta», ha risposto. Quanto a Gianfranco Gaiotti, amministratore delegato di Orsa 2000,

Per i Campostano sarebbe un ritorno al passato: vent'anni fa erano soci di Orsa 2000

sintetica la risposta sull'argomento: «Non ho notizie in merito alla cessione del Crescent 2. Per quanto mi riguarda, seguo per conto di Orsa 2000, proprietaria dell'area, l'iter per l'ottenimento del permesso di costruire; così come sto seguendo, per conto della proprietà, lo sviluppo dell'operazione immobiliare Retroporto di Varazze».

Nella futura operazione, un ruolo importante potrebbe essere ricoperto anche da Alfa Costruzioni e da Fabri-

zio Barbano, ma solo nella fase di realizzazione dei lavori, ambito in cui l'imprenditore di Binario Blu sarebbe interessato a operare.

I tempi per la realizzazione del Crescent 2, a livello urbanistico, sono maturi. Soprattutto ora che si sta definendo il soggetto attuatore. Secondo il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Massimo Arecco, entro un anno gli aspetti burocratici dovrebbero essere completati, mentre si inizierebbe a lavorare sui dettagli del progetto.

Un intervento che fa gola al Comune di Savona per quanto concerne gli oneri di urbanizzazione. Sono circa 2 milioni e 654 mila euro, nel complesso: una somma che potrebbe essere utilizzata in vari settori, contando che l'ostello del Bastione di San Bernardo verrà ristrutturato e trasformato in residenze per studenti universitari, con i fondi del Ministero e dell'agenzia Alfa della Regione.

Tra le opzioni, che erano state valutate in commissione consiliare, si era ipotizzato di concentrare i fondi sulla messa in sicurezza dell'edilizia scolastica e per riassfaltare le strade. Il tutto dovrà, comunque, essere affrontato dalla giunta e poi dal consiglio comunale. —



ALDO DELLEPIANE
IMPRENDITORE

Se ho venduto l'operazione?

Non rispondo. Oggi faccio il pensionato e vado in bicicletta

Ferme al palo opere pubbliche e private per milioni di euro

Ex cantieri Solimano, Binario Blu e Villa Zanelli.

I grandi cambiamenti urbanistici, nodi cruciali per l'amministrazione di Ilaria Caprioglio, sono al palo. In attesa che il quadro complessivo si sblocchi.

La notizia del "congelamento" dei 18 milioni di euro per il Bando Periferie, da parte del Governo, ha allontanato almeno sino al 2020 la concreta possibilità di realizzare la passeggiata a mare di ponente, su via Nizza. Addio anche al restyling di Villa Zanelli, i cui fondi erano compresi nel bando complessivo. Cosa deciderà il Governo fra due anni è da vedere: saranno affrontati e rivisitati, uno ad uno, i progetti.

In attesa di risposte anche l'operazione dell'imprenditore Fresia nell'area degli ex cantieri Solimano. Di recente, l'architetto Gianluca Peluffo ha presentato un nuovo progetto, che prevede tre edifici tra i cinque e i sette piani con il raddoppio delle volumetrie previste dal Puc: da 11.700 metri cubi a 23 mila

(oggi i cantieri occupano 42 mila metri cubi). Sulle intenzioni di concedere o meno il raddoppio dei volumi, per ora, l'amministrazione comunale non si è pronunciata. Più complessa, infine, la vicenda che riguarda Binario Blu, con la sistemazione e la riqualificazione di piazza del Popolo e di parte dell'area degli Orti Folconi. L'imprenditore Fabrizio Barbano ha confermato l'intenzione di procedere con l'operazione, ma l'iter è lungo. Esiste un contenzioso aperto tra Comune e società rispetto alla gestione dell'area di piazza del Popolo, su cui sorge il parcheggio principale della città. Superato l'aspetto legale, sarà necessario richiedere una variante al Puc per garantire la realizzazione dei park sotterranei, pur se ridotti rispetto al primo progetto. La variante dovrà anche riguardare le destinazioni d'uso: il Piano urbanistico lo prevede tutte, residenziale, commerciale e terziario, ma vorremmo modificare le percentuali. —